[] *Originale* [] *Copia*

COMUNE DI MONTEROSSO CALABRO

(PROVINCIA DI VIBO VALENTIA)

N. REG. 48 **DATA 31/07/2018**	**OGGETTO: STUDIO DI FATTIBILITA' GESTIONE ASSOCIATA – INDIRIZZO RESPONSABILE DI SERVIZIO.**

L'anno **DUEMILADICIOTTO** il giorno **TRENUTO** del mese di **LUGLIO** alle ore **20,00** nella Residenza Comunale, appositamente convocata, si è riunita la Giunta Comunale, nelle persone dei Signori:

COGNOME E NOME	**QUALIFICA**	**PRESENTE**	**ASSENTE**
LAMPASI Antonio Giacomo	**Sindaco**	X	
CRISPINO Maria	**Assessore** **Vicesindaco**	X	
Dr. FACCIOLO Antonio	**Assessore** **Esterno**	X	

Partecipa il Segretario Comunale **Dr. Domenico ARENA**

Il Sindaco, assunta la presidenza, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta e invita i presenti a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di delibera, di seguito, in corsivo, testualmente riportata**:**

"IL SINDACO

Premesso *che :*

- *Il presente percorso va contestualizzato in un ambito di finanza pubblica attualmente caratterizzato, nel nostro Paese, da una congiuntura economica sfavorevole e da provvedimenti di riduzione della spesa pubblica che hanno interessato anche il comparto degli enti locali. Da qui l'utilità di ipotizzare processi di razionalizzazione della spesa che possano liberare risorse a vantaggio delle collettività locali, anche attraverso l'incentivazione dei processi di accorpamento e di fusione tra i comuni appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, proprio al fine di superare l'inadeguatezza dimensionale di tali enti .In questa sede saranno ipotizzati i vantaggi derivanti da un accorpamento dei comuni di :San Nicola da Crissa – Capistrano – Monterosso Calabro – Maierato – Polia – Filogaso – Francavilla Angitola appartenenti alle più ridotte fasce demografiche, in particolare quelli con popolazione fino a 3.000 abitanti, accorpando gli stessi fino a raggiungere la dimensione di enti con popolazione almeno pari a 5.000 abitanti. Lo studio che s'intende attivare dovrebbe svilupparsi su due direttrici:*
  1. *da un lato una ipotesi di effetti che deriverebbero da un processo di razionalizzazione della spesa e di riduzione delle diseconomie di scala che caratterizzano gli enti appartenenti alle più ridotte fasce demografiche;*
  2. *dall'altro ipotizzando minori spese di personale e l'adozione di misure volte a riallineare le dotazioni organiche dei predetti enti al rapporto medio per abitante dei comuni appartenenti a fasce di maggiore dimensione demografica.*
- *La fonte dei dati è costituita, per la prima parte del presente studio, dai certificati di conto consuntivo dei comuni relativi all'anno 2016. Per l'analisi relativa al personale, la base dati è costituita dal Censimento del personale in servizio presso gli enti locali relativo all'anno 2016. Le informazioni sono state raccordate, per quanto riguarda la relativa spesa (impegni), con i dati estratti dal certificato del conto consuntivo dei comuni per lo stesso anno (o comunque ultimo anno disponibile).*

- *La legge di stabilità per l'anno 2015, al fine di promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli enti locali attraverso processi di aggregazione e di gestione associata, ha introdotto ulteriori misure volte a favorire i processi di unione e fusione di comuni. Nel dettaglio, per i comuni istituiti a seguito di fusione, che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30 per cento,fermi restando i limiti previsti dalla legislazione vigente e la salvaguardia degli equilibri di bilancio, non si applicano, nei primi cinque anni dalla fusione, i vincoli ele limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato.*
- *Da ultimo, con il decreto del Ministero dell'interno del 21 gennaio 2015, sono state definite, a decorrere dall'anno 2014, le modalità ed i termini per il riparto e l'attribuzione dei contributi spettanti ai comuni istituiti dall'anno 2014 in conseguenza di procedure di fusione di comuni o fusione per incorporazione.*
- *In particolare, ai suddetti enti spetta, per un periodo di dieci anni, un contributo straordinario pari al 20 per cento dei trasferimenti erariali attribuiti ai medesimi enti per l'anno 2010. Tale contributo viene erogato entro il limite degli stanziamenti finanziari previsti ed in misura non superiore, per ciascuna fusione, a 1,5 milioni di euro. L' ampliamento del numero di enti facenti parte di un comune costituito mediante fusione comporta la rideterminazione del contributo straordinario originariamente attribuito.*

Considerato *che:*

Di fronte ai processi riformatori in corso, risulta ineludibile la creazione di livelli intermedi di governance, basati sull'aggregazione interistituzionale in grado di valorizzare le specificità delle realtà locali che caratterizzano la Regione, ma soprattutto di conseguire nuova adeguatezza nella gestione delle funzioni e nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Una di queste realtà può essere l'Unione di Comuni. Il processo che porta alla nascita di un' aggregazione inizia dalla volontà dei Sindaci dei Comuni che unendosi vogliono riuscire a proporre ai cittadini una omogenea offerta dei servizi sui relativi territori, con l'intento altresì di realizzare, cooperando insieme, delle economie di scala necessarie per il mantenimento dei servizi offerti, in questo momento a causa del perdurare delle crisi economica.

Rilevato *che i Comuni interessati presentano le seguenti caratteristiche:*

- ***San Nicola da Crissa*** *: popolazione**1329** n° **14**dipendenti*
- ***Monterosso Calabro*** *: popolazione **1690** n° **13** dipendenti*
- ***Capistrano**: popolazione **1031** n° **5** dipendenti*
- ***Polia**: popolazione **1014** n° **6** dipendenti*
- ***Maierato**: popolazione **2198** n° **17** dipendenti*
- ***Filogaso*** *: popolazione **1417** n° **6** dipendenti*
- ***Francavilla Angitola*** *: popolazione **1976** n° **7** dipendenti*

ANALISI SWOT DEI PROCESSI DI ACCORPAMENTO	
Punti di forza	***Punti di debolezza***
Maggiore professionalità degli addetti	*Un accordo politico ampio e solido*
Specializzazione delle strutture	*Un progetto gestionale lucido e coerente*
Maggiore stabilità degli addetti (percorsi di carriera)	*Il coinvolgimento nel progetto delle migliori risorse umane disponibili*
Maggiore flessibilità (sostituzioni e/o picchi di lavoro)	*L'unificazione delle strutture, senza duplicazioni di sorta*
Miglioramento delle prestazioni	*La determinazione di regole chiare e semplici (regolamenti unici, manuali ecc.)*
Nuovi servizi	*L'uso di soluzioni tecnologiche avanzate*
Semplificazione delle procedure (es. appalti e concorsi unici)	*L'automazione degli atti e delle procedure*
Maggiore coordinamento delle attività	*La presenza di una leadership poltica e tecnica*
Maggiore forza politica	*Un ambito territoriale adeguato*
Maggiore capacità progettuale (anche per	*Un piano strategico dell'area sovra comunale chiaro*

Dato atto *che :*
Il procedimento deve quindi partire, da una forte volontà politica e territoriale, dalla disponibilità al confronto, senza contrapposizioni pregiudiziali, e la ricerca di soluzioni nell'interesse delle rispettive comunità di appartenenza, senza escludere nessuno; e per questo si intende non solo la volontà espressa dei sindaci ma anche delle rispettive giunte comunali, attraverso la condivisione degli obiettivi da raggiungere e del come raggiungerli, e infine da una buona formazione da parte di tutti gli attori coinvolti.
Ritenuto *,pertanto , attivare un Vademecum che è uno strumento essenziale per affrontare il progetto di fattibilità. Esso è concepito come uno strumento messo a disposizione dei Comuni che vogliono intraprendere il cammino della gestione in forma associata. Si prevede ogni singolo passo (ove possibile) che la forma associativa deve compiere.*

1.1. Nascita dell'idea di gestione associata

L'iniziativa può avvenire da parte dei singoli Comuni o del capofila , ma deve essere condivisa da parte di tutti gli Enti Locali coinvolti per avere successo. La condivisione dell'idea può avvenire in sede di analisi preliminare da parte dei responsabili degli uffici dei singoli Comuni ed attraverso un avvio delle attività di progettazione. La scelta di intraprendere il cammino della gestione in forma associata deve essere comunque formalizzata dalla conferenza dei sindaci (o organismi politici similari) per garantire la condivisione della scelta da parte degli Enti Locali.

1.2. Creazione di un gruppo di lavoro

Gli amministratori dell'ente associativo, unitamente ai responsabili ed ai funzionari dei singoli uffici comunali, costituiscono un gruppo di lavoro per lo studio preliminare della gestione associata. Il gruppo può anche non essere formalizzato, ma è opportuno che ad un partecipante sia affidata la funzione di "verbalizzazione" degli incontri e di "punto di raccolta unitario" dei materiali elaborati dal gruppo di lavoro o altri materiali utili

(progetti, ecc.).Gli amministratori dell'ente associativo (o loro incaricati) possono procedere sin da ora ad individuare le opportunità di finanziamento dell'ufficio associato: fondi provinciali, regionali, nazionali, ecc. Essi si informano sui tempi di erogazione e sulle modalità per ottenere il finanziamento, per evitare di essere impreparati al momento opportuno. È noto, infatti, che la presenza di un finanziamento esterno alle risorse comunali, avendo un peso rilevante nella scelta, possa diventare condizione spesso imprescindibile per l'avvio delle attività di messa in comune di una funzione, anche se non è sempre così. Il gruppo di lavoro dovrebbe riunirsi a cadenza stabilita, a meno che non vi siano le strumentazioni adeguate per il lavoro di gruppo a distanza (mail, intranet, ecc.). È comunque opportuno darsi un calendario, anche sommario, per poter "stabilizzare" il gruppo di lavoro. Le funzioni di segreteria dovrebbero essere affidate allo staff del responsabile del capofila istituzionale, oppure del soggetto che si candida a diventare capofila per la specifica convenzione.

1.3. Definizione dello stato dell'arte

La definizione dello stato dell'arte – che rappresenta il capitolo introduttivo di ogni studio di fattibilità – è un momento fondamentale, in quanto consente di individuare le condizioni di partenza su cui "installare" – se la valutazione sarà positiva – la gestione associata del servizio e quindi dell'organizzazione che ne consegue. Le aree oggetto della definizione dello stato dell'arte, che ne costituiscono il contenuto minimo, sono:

- *Organizzazione attuale degli uffici preposti alla gestione delle attività da far confluire nella gestione associata;*
- *Personale addetto;*
- *Attività attualmente svolte;*
- *Software di gestione della funzione (qualsiasi essa sia);*
- *Altri attori pubblici e privati coinvolti normalmente nella gestione delle attività;*
- *Altre risorse disponibili/eventuali canali di finanziamento.*

1.4. Studio di fattibilità

Lo studio di fattibilità è uno degli strumenti di maggiore importanza per costruire una gestione associata "consapevole". Lo studio di fattibilità deve essere corredato da proposte alternative e da motivazioni a sostegno della scelta definitiva. Lo studio di fattibilità sarà affidato all'esterno: in questo caso, spetterà al gruppo di lavoro individuare il soggetto che affiderà l'incarico all'esterno (solitamente è il capofila).E' comunque fondamentale il coinvolgimento operativo del personale nella (o collaborazione alla) redazione dello studio di fattibilità: essi infatti conoscono le modalità operative, le criticità della gestione "singola" dell'ufficio e possono contribuire efficacemente all'individuazione di soluzioni per il loro superamento. Il coinvolgimento del personale è inoltre un modo per condividere la scelta della gestione associata e quindi diminuire i rischi di "astensionismo" quando l'ufficio unico verrà implementato. Facendo così, la scelta di unificare le attività diventano patrimonio comune di tutti gli operatori comunali coinvolti. Le spese dell' affidamento dell'incarico all'esterno saranno poi distribuite fra tutti i Comuni in sede di riparto delle spese per la specifica funzione, se si arriverà a realizzarla, oppure secondo il criterio standard di riparto delle spese generali, come da atto costitutivo o regolamento o secondo l'accordo convenzionale fra le parti. I Comuni e l'ente associativo devono esaminare le modalità gestionali dei servizi al proprio interno, analizzando l'esistenza di elementi di criticità nella gestione non associata (risorse finanziarie ed umane inadeguate, basso potere negoziale, limitata capacità di innovazione e potenziamento) e valutando quali vantaggi possono derivare, in relazione ai punti di debolezza, della gestione associata. Le funzioni assegnate ad uno studio di fattibilità derivano dalla sua collocazione nel ciclo del progetto. La mera realizzazione di uno studio di fattibilità non costituisce però una condizione sufficiente per l'avvio della progettazione. Essa non conferisce infatti, di per sé, dignità e legittimazione ad una ipotesi di investimento, ma serve:

- *ad accertare la bontà dell'iniziale idea-progetto;*

- *ad individuare le modalità di realizzazione dell'idea originaria più realistiche e promettenti, a conferire maggiore efficacia operativa alla (eventuale) progettazione.*

Ogni aspetto del progetto dovrà essere trattato, in sede di studio di fattibilità, ricorrendo agli strumenti metodologici ritenuti i più idonei e ciò allo scopo di favorire un adeguato livello di integrazione tra le diverse componenti che si prevede concorrano alla definizione del progetto. Quale che sia l'oggetto specifico, lo studio di fattibilità dovrà formulare scelte ed individuare strumenti in grado di trattare adeguatamente i seguenti tre ambiti tematici e capitoli fondamentali: sostenibilità tecnico-territoriale; sostenibilità economico-finanziaria; sostenibilità amministrativa, istituzionale e gestionale.

I principali vantaggi che devono essere individuati sono:

di impatto sull'offerta dei servizi (ampliamento della gamma e miglioramento della qualità dei servizi erogati) di ordine politico e sociale (mantenimento della capacità di rappresentare e tutelare gli interessi di diverse comunità).

Una parte importante dello studio di fattibilità riguarda la definizione delle azioni di breve periodo e delle azioni di lungo periodo: ciò per valutare anticipatamente i tempi di realizzazione, le possibilità realizzative delle azioni, ecc. Per ogni azione è opportuno indicare le risorse umane, finanziarie e patrimoniali necessarie per la sua realizzazione. Lo studio di fattibilità dovrebbe infine prevedere la struttura organizzativa dell'ufficio unico, comprensiva dei compiti che esso dovrà svolgere, le modifiche da apportare all'organizzazione interna agli uffici a seguito dell'istituzione dell'ufficio unico,la dotazione di risorse iniziale e la previsione futura per la messa a regime.

Indice di uno studio di fattibilità
La missione della struttura
L'utenza: a chi si rivolge la struttura (ambito territoriale, tipologia di utenti, ecc.) Il campo di azione: attività svolte e servizi offerti
La struttura organizzativa (sede, dotazioni fisiche, personale, organizzazione interna, orari di apertura, ecc.)
Architettura dei servizi (rapporti fra ente associativo e singoli Comuni) e le collaborazioni tecniche ed istituzionali da attivare con soggetti terzi
I costi (di investimento e di gestione annuali) e le possibili fonti di copertura (finanziamenti e contributi)
Tempistica per la messa a regime e i passi operativi opportuni
Pianificazione delle attività nei primi tre anni di attività

***Considerato** che:*

- *Il presente contributo, basato sul processo di accorpamento teorizzato tra enti di piccola dimensione, non intende costituire la soluzione alle molteplici problematiche che investono le autonomie locali. Vuole tuttavia offrire spunti di riflessione ed elementi concreti riguardo ad una delle possibili vie, certamente non l'unica, da percorrere al fine di contribuire ad ottimizzare la gestione dei comuni e contribuire alle esigenze di finanza pubblica.*
- *Sarà utile, comunque, cercare soluzioni che possano convincere le comunità locali a superare le logiche "di campanile" ed a comprendere l'ineludibilità di tali misure, specialmente in considerazione dei vantaggi in termini di efficienza dei servizi e di minore pressione fiscale che ne deriverebbero a favore delle stesse.*

Visti:

- *Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (articolo 15);*
- *Decreto Ministero dell'interno 1 settembre 2000, n. 318;*

- *Decreto – legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (articolo 20);*
- *Decreto del Ministero dell'interno del 10 ottobre 2012;*
- ***Visto** il solo parere favorevole di regolarità tecnica e di correttezza amministrativa reso ai sensi dell'art.49 del D.Lgs.267/2000 in quanto l'adozione dell'atto non ha alcuna implicazione di ordine finanziario per il bilancio dell'Ente (allegato "A");*

PROPONE DI DELIBERARE

1. ***Di procedere** allo studio di fattibilità, da commissionare ad esperti, che deve costituire un valido supporto alla decisione di costituire un processo di aggregazione. Esso innanzitutto dovrà analizzare il territorio dei comuni che vogliono unirsi negli aspetti demografici ed economici, poi realizzare un'analisi della fattibilità organizzativa, mediante l'analisi del personale in servizio e degli assetti organizzativi dei Comuni, quella finanziaria, mediante l'analisi dei bilanci dei Comuni, e infine quella politica, mediante interviste ai Sindaci e amministratori. È necessario che i Comuni che vogliono unirsi siano finanziariamente sani e che il personale crei l'opportunità di organizzare al meglio i servizi offerti ai cittadini.*

2. ***Di attivare** la procedura di gestione associata che consentirà di superare molte difficoltà facendo ricorso proprio ad una migliore:*
   - *Organizzazione delle risorse;*
   - *Pianificazione dei flussi informativi;*
   - *Razionalizzazione delle procedure;*

   In particolare i vantaggi per gli enti locali interessati che si mira di perseguire sono:
   - *Eliminazione attività istruttoria locale che verrà svolta dai centri operativi;*
   - *Diminuzione dei costi relativi alla formazione del personale e al ricorso alle consulenze esterne;*
   - *Innalzamento qualità dell'azione amministrativa;*
   - *Normalizzazione delle procedure amministrative;*
   - *Riduzione del contenzioso fra pubblica amministrazione ed utenza,*

   Mentre i vantaggi per i cittadini sono:
   - *Riduzione delle attese;*
   - *Trasparenza azione amministrativa;*
   - *Uniformità delle procedure : a uguali istanze uguali risposte.*
3. ***Di dare atto** che detta deliberazione non comporta oneri finanziari per il Comune;*
4. ***Di demandare** al responsabile degli AAGG il compimento degli atti gestionali conseguenziali individuando il soggetto a cui affidare lo studio di fattibilità.*

IL SINDACO

PROPONE DI DELIBERARE

Di dichiarare, con votazione unanime e separata, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali con il D.Lgs. 267/2000."

RITENUTA la medesima meritevole di approvazione;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

DI APPROVARE integralmente la suestesa proposta di delibera

LA GIUNTA COMUNALE

RITENUTA l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione espressa in forma palese

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i.

IL PRESIDENTE
F.to Antonio Giacomo LAMPASI

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico ARENA

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, su attestazione del Responsabile della pubblicazione dell'atto

CERTIFICA

che la presente deliberazione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 32 comma 1 della Legge 18.06.2009 n. 69 e s.m.i. e dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. viene pubblicata in data odierna all"Albo Pretorio on line del Comune (*www.comune.monterossocalabro.vv.it*) e vi rimarrà per sessanta giorni consecutivi.

Il Responsabile della pubblicazione dell'atto
F.to Sig.ra LA TESSA Antonietta

Dalla Residenza Comunale, lì 09 /08/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico ARENA

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i è stata trasmessa in elenco ai Capigruppo Consiliari con nota prot. n. 3374 del 09/08/2018

Dalla Residenza Comunale, lì 09/08/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico ARENA

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione:

X è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.;

☐ è divenuta esecutiva il ……., decorsi dieci giorni dalla pubblicazione (art. 134 comma 3 del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267 e s.m.i.)

Dalla Residenza Comunale, lì 09/08/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico ARENA

È copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale, lì 09 /08/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Domenico ARENA